

# ICOMOS

## International Scientific Committee on Twentieth Century Heritage

[isc20c@icomos-isc20c.org](mailto:isc20c@icomos-isc20c.org)

78 George Street  
Redfern NSW 2016  
AUSTRALIA

### FOREWORD TO THE MADRID DOCUMENT

The International Council on Monuments and Sites (ICOMOS) works through its International Scientific Committee on Twentieth-century Heritage (ISC20C) to promote the identification, conservation and presentation of Twentieth-century heritage places.

ICOMOS is an international non-government organisation of conservation professionals which acts as UNESCO's adviser on cultural heritage and the World Heritage Convention.

The Madrid Document is an important contribution to one of the ISC20C's current major projects, that of developing guidelines to support the conservation and management of change to Twentieth century heritage places.

The **Madrid Document** was developed by members of the ISC20C and presented at the "**International Conference Intervention Approaches for the Twentieth Century Architectural Heritage**", held in Madrid in June and organized by the ISC20C in association with the Campus Internacional de Excelencia Moncloa – Cluster de Patrimonio, and with the collaboration of the Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid (ETSAM). Over 300 international delegates debated and amended the initial draft of the document, which was unanimously adopted by the conference delegates on June 16<sup>th</sup>, at the Palacio de Cibeles, before the City of Madrid and Ministry authorities.

The document is now available on the ISC20C website:

**<http://icomos-isc20c.org/sitebuildercontent/sitebuilderfiles/madriddocumentenglish.pdf>**

At present, the Madrid Document refers only to architectural heritage and specifically, looks carefully at guiding intervention and change, but it is the consideration of the ISC20C to broaden the document's scope to encompass guidelines for all types of heritage places of the Twentieth Century.

After following the usual ICOMOS processes for development of conservation guidelines and principles, it is hoped that the final document will eventually take its place among ICOMOS international doctrine.

Comments on the charter should be addressed to the General Secretary of the ISC20C: Kyle Normandin [isc20c@icomos-isc20c.org](mailto:isc20c@icomos-isc20c.org) In copy to Fernando Espinosa de los Monteros, Vice President of the ISC20C – [espinosadelosmonteros@eme-arquitectos.com](mailto:espinosadelosmonteros@eme-arquitectos.com)

We look forward to receiving comments on the Madrid Document, which may be submitted in English, French or Spanish by 30 March 2012.

**Sheridan Burke**

**President, ICOMOS ISC20C**

17 October 2011



## International Scientific Committee on Twentieth Century Heritage

### CRITERI DI CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI DEL XX SECOLO, DOCUMENTO DI MADRID 2011

Madrid, Giugno 2011

#### PROLOGO

Il Comitato Scientifico Internazionale per la protezione dei beni architettonici del XX secolo, ICOMOS (ISC 20C), ha elaborato nel 2011-2012 delle linee guida per la conservazione del patrimonio architettonico del XX Secolo.

Come contributo a questa finalità, la Conferenza Internazionale "Criteri d'intervento per il Patrimonio Architettonico del XX secolo - CAH 20thC" ha adottato il 16 giugno del 2011 il seguente testo: "Criteri di Conservazione del Patrimonio Architettonico del XX secolo, **Documento di Madrid 2011**".

#### OGGETTO DEL DOCUMENTO

La conservazione dei beni architettonici d'interesse culturale del XX secolo è importante come la conservazione dei beni architettonici di epoche precedenti.

Il patrimonio architettonico del XX secolo è in pericolo a causa dello scarso interesse verso quest'ultimo e per la mancanza, quindi, di una protezione adeguata. Una parte di questo patrimonio s'incontra in uno stato di degradazione tale che può considerarsi già irrecuperabile, mentre la parte restante è a rischio. Si tratta di un patrimonio "vivo" che è fondamentale analizzare, capire, interpretare e gestire correttamente se si vuole evitare di perderlo per sempre.

Il Documento di Madrid 2011 vuole contribuire al miglioramento della gestione del patrimonio architettonico del XX secolo. Pur riconoscendo i documenti esistenti che trattano della tutela del patrimonio artistico in generale<sup>1</sup>, il Documento di Madrid individua le questioni specifiche vincolate alla conservazione dei beni architettonici, senza escludere che queste si possano applicare ad altre espressioni artistiche del XX secolo.

Il documento è diretto a chiunque sia coinvolto in qualsiasi processo di conservazione di beni d'interesse artistico.

Il documento è integrato da note esplicative e da un glossario dei termini utilizzati.

#### CONOSCENZA, COMPrensIONE E SIGNIFICATO

##### **Articolo 1: Individuare e valutare il significato culturale di un bene.**

*1.1: Applicare criteri incontestabili d'individuazione e valutazione.*

L'individuazione e la valutazione dell'importanza del bene architettonico del XX Secolo, deve basarsi su criteri incontestabili. Il patrimonio architettonico di questo specifico secolo (inclusi tutti i suoi elementi) costituisce la testimonianza fisica del suo tempo, luogo e uso. Il suo significato culturale può risiedere tanto nei suoi attributi tangibili, quali la sua ubicazione, disegno, colore, sistemi costruttivi, impianti d'installazione, materiali, estetica e funzione, come nei valori intangibili, quali quelli storici, sociali, scientifici, spirituali o nel genio creativo dell'autore.

*1.2: Individuare e valutare l'importanza degli interni, degli impianti d'installazione, della mobilia e delle opere d'arte annesse.*

Per comprendere il patrimonio architettonico del XX secolo è importante individuare e valutare tutti gli elementi che fanno parte del bene, come gli interni, gli impianti d'installazione, la mobilia e le opere d'arte annesse.

*1.3: Individuare e valutare l'intorno e il paesaggio associato all'edificio.*

Per capire il contributo che offre l'intorno al significato di un bene architettonico, quest'ultimo e il paesaggio circostante<sup>2</sup> devono essere analizzati e valutati.<sup>3</sup>

Nel caso d'insediamenti urbani, gli esempi di pianificazione riguardante una determinata epoca e luogo vanno riconosciuti nella loro importanza e protetti.



*1.4: Sviluppare in modo preventivo un inventario di riferimento per il patrimonio architettonico del XX secolo.*

Il patrimonio architettonico d'interesse culturale del XX secolo deve essere riconosciuto e valutato secondo ricerche sistematiche e creazione/consulta d'inventari, investigazioni rigorose e studi approfonditi realizzati da gruppi multidisciplinari. Va salvaguardato, quindi, attraverso la creazione di misure di protezione stabilite da autorità responsabili della pianificazione e della conservazione del patrimonio artistico.

*1.5: Ricorrere ad analisi comparative per determinare l'interesse culturale del bene.*

Per determinare il grado d'importanza di un bene architettonico del XX secolo, è necessario individuare e catalogare esempi utilizzabili come modelli. Questi si utilizzeranno a fini comparativi per classificare il valore relativo dell'edificio in esame.

**Articolo 2: Applicare una metodologia adeguata al piano di conservazione dell'edificio.**

*2.1: Conservare l'integrità del bene considerando la sua importanza prima di ogni intervento su di esso.*

Sono necessarie ricerche approfondite, analisi di documentazione e di materiale storico, prima d'intervenire sull'edificio. Il patrimonio architettonico del XX secolo non deve subire interventi inappropriati che potrebbero minacciarne l'integrità. È indispensabile una meticolosa analisi del bene per verificare che questo possieda gli elementi necessari a esprimere il suo valore artistico e così garantire la presenza di tutte quelle caratteristiche e processi che contribuiscono alla sua importanza culturale. Si devono evitare assolutamente gli effetti avversi delle modificazioni, l'incuria e le ipotesi azzardate.

La comprensione del modo in cui il valore culturale si manifesta nel patrimonio architettonico del XX secolo e come i differenti attributi ed elementi contribuiscono a esso, è essenziale al fine di prendere decisioni adeguate per la cura e conservazione della sua autenticità e integrità. Gli edifici evolvono col tempo e alcune alterazioni possono assumere un valore culturale. Uno stesso bene può richiedere diverse focalizzazioni e differenti metodi di conservazione. L'opinione del progettista o del costruttore dell'opera si deve tenere in considerazione quando possibile.

*2.2: Prima di iniziare i lavori servirsi di una metodologia per valutare il significato culturale del bene e offrire criteri per non alterare e rispettare questo significato.*

La metodologia da utilizzare per valutare l'importanza dell'edificio deve seguire criteri adeguati. Dovrà includere un'indagine storica e offrire un'analisi delle politiche di conservazione, gestione e interpretazione del suo significato culturale. È essenziale che queste analisi siano concluse prima di iniziare qualsiasi lavoro, per assicurare la presenza di norme di conservazione atte a guidare l'intervento di recupero. Si dovrebbero preparare anche dei piani di conservazione. Si potranno redigere norme regionali e regole specifiche relative a dei luoghi in particolare.<sup>4</sup>

*2.3: Stabilire i limiti delle modificazioni che è possibile eseguire.*

Per ogni intervento di conservazione si devono stabilire criteri e direttrici prima dell'inizio dei lavori, definendo i limiti delle modificazioni possibili. Un piano di conservazione deve definire quali sono gli elementi rilevanti del bene architettonico, le parti dove è possibile intervenire, la corretta destinazione d'uso attribuibile all'edificio e le misure di protezione adeguate. Il piano di conservazione dovrebbe considerare i principi architettonici e le tecnologie specifiche impiegate nel XX secolo.

*2.4: Servirsi di competenze interdisciplinari.*

I piani di conservazione necessitano un approccio interdisciplinare che consideri ogni attributo del bene che contribuisce al significato culturale. Potrebbe essere necessario servirsi di specialisti in nuovi materiali e tecnologie di conservazione, per investigazioni e scambi di sapere specialistico. L'uso di materiali e metodi non tradizionali per il recupero del patrimonio architettonico del XX secolo può essere inevitabile.

*2.5: Includere un piano di manutenzione.*

È importante redigere un piano per la cura preventiva e la manutenzione periodica dei beni architettonici. In alcuni casi, potrebbero essere necessari dei lavori di stabilizzazione d'emergenza. Una manutenzione periodica e ispezioni regolari sono, in definitiva, il miglior approccio conservativo, riducendo tra l'altro i costi di gestione. Un piano di manutenzione sarà quindi di grande aiuto.

*2.6: Individuazione dei soggetti che concorrono nel processo di conservazione.*

È importante individuare i soggetti che s'incaricheranno del processo di conservazione dell'edificio. Questi potrebbero essere gli stessi proprietari, le autorità poste alla difesa del patrimonio artistico, le regioni, le amministrazioni locali o gli occupanti degli edifici medesimi.



## *2.7: Documenti d'archivio e documentazione.*

Quando si apportano modifiche a qualsiasi edificio d'interesse storico, è importante registrare ogni cambio attraverso la stesura di documentazione archiviabile. Le tecniche di documentazione possono includere, in funzione delle circostanze, fotografie, disegni quotati, testimonianze verbali, rilievi strumentali, modelli tridimensionali. L'investigazione d'archivio è una parte fondamentale del processo per elaborare il piano di conservazione.

In tutti gli interventi si devono documentare adeguatamente le peculiarità del bene, così come le misure d'intervento da seguire. La documentazione che si depositerà in appositi archivi deve registrare lo stato iniziale del bene, le fasi di progresso dei lavori e il risultato finale. Questa documentazione deve essere custodita in un posto sicuro e deve potersi consultare in un formato riproducibile e aggiornabile. Essa contribuirà all'interpretazione e comprensione del bene, facilitando così la sua lettura e godimento da parte di utenti e visitatori. L'informazione ottenuta nel processo d'investigazione del bene architettonico, così come quella ottenuta da archivi e altri documenti, deve essere accessibile a tutte le persone interessate a essa.

## **Articolo 3: Investigare gli aspetti tecnici del patrimonio architettonico del XX secolo.**

### *3.1: Investigazione e sviluppo di metodi specifici di riparazione adeguati ai materiali e alle tecniche costruttive proprie del XX secolo.*

Spesso, i materiali e le tecniche costruttive impiegati nel XX secolo differiscono dai materiali e dalle tecniche costruttive del passato. Per questo, sono necessari l'investigazione e lo sviluppo di metodi di riparazione specifici e adeguati a queste tipologie costruttive particolari. Alcuni edifici del patrimonio architettonico del XX secolo, come quelli creati nella seconda metà di quest'ultimo, possono presentare problemi di conservazione peculiari. Ciò è dovuto all'uso di materiali o metodi costruttivi innovativi o sperimentali, o semplicemente alla mancanza di esperienza professionale specializzata per la loro riparazione. I materiali o i dettagli originali che sarà necessario rimuovere, dovranno essere sufficientemente documentati e si conserveranno campioni rappresentativi degli stessi.

Prima di qualsiasi intervento, i materiali di cui è composto l'edificio dovrebbero essere accuratamente analizzati e ogni danno, visibile o invisibile, si dovrebbe catalogare e studiare. Alcuni dei materiali sperimentali possono offrire un periodo di vita più corto che i tradizionali, per cui è necessario che siano specialmente indagati. La ricerca sulle condizioni e deterioramento di questi materiali deve essere condotta da parte di professionisti qualificati, evitando metodi distruttivi o invasivi. Se inevitabili, le analisi di tipo distruttivo si dovranno ridurre al minimo. È indispensabile eseguire un'analisi dettagliata del processo d'invecchiamento di tutti i materiali utilizzati nel XX secolo.

### *3.2: L'applicazione della normativa esistente, richiede interpretazioni flessibili e innovative che assicurino soluzioni adeguate alla conservazione del patrimonio architettonico.*

L'applicazione delle norme urbanistiche esistenti (come quelle sull'abbattimento delle barriere architettoniche, salute e sicurezza, anti incendio, anti sismica e risparmio energetico) può esigere un'applicazione flessibile nel caso di edifici d'interesse storico, al fine di poterne preservare il significato culturale. L'analisi attenta e il dialogo con le autorità amministrative, avranno il compito di minimizzare gli impatti negativi dell'intervento di recupero. Ogni caso dovrà essere trattato individualmente.<sup>5</sup>

## **GESTIRE LE MODIFICHE AL FINE DI CONSERVARE IL SIGNIFICATO CULTURALE DELL' EDIFICIO**

## **Articolo 4: Tenere in considerazione e gestire gli inevitabili interventi di modifica.**

### *4.1: causate dall'intervento umano o dalle condizioni ambientali, le modificazioni di un edificio d'interesse artistico vanno gestite correttamente. Queste fanno parte del processo di conservazione del bene per preservarne il significato culturale, l'autenticità e la sua integrità.*

La conservazione dell'autenticità e integrità è particolarmente importante negli insediamenti urbani, dove gli interventi di modificazione possono rendersi necessari a causa dei frequenti cambi d'uso richiesti agli edifici. Questi cambi d'uso possono avere un impatto notevole sul significato culturale del bene.

## **Articolo 5: Gestire le modificazioni con sensibilità.**

### *5.1: Adottare un approccio cauto verso gli interventi di modifica.*

Occorre attuare il minimo indispensabile e solo dove necessario. Ogni intervento dovrebbe eseguirsi con cautela. L'entità e la portata di qualsiasi intervento dovrebbero essere ridotti al minimo. Si utilizzeranno metodi di riparazione sperimentati per evitare trattamenti che potrebbero danneggiare i materiali originali e il significato culturale dell'edificio; le riparazioni dovrebbero realizzarsi nella forma meno invasiva possibile. Le modifiche apportate dovrebbero essere per lo più reversibili.



Si possono eseguire piccoli interventi per migliorare il comportamento e il funzionamento dell'edificio, a condizione che questi non abbiano un impatto negativo sul significato culturale del bene. Quando si pianifica un cambio di destinazione d'uso occorre fare attenzione ad assegnare quello corretto, al fine di preservare il significato culturale del bene.

*5.2: Valutare l'impatto delle modificazioni da apportare all'edificio prima che i lavori abbiano inizio al fine di mitigare ogni possibile effetto negativo.*

Prima di intervenire su qualsiasi bene d'interesse storico, occorre considerarne il significato culturale. Tutti gli elementi di cui è composto dovrebbero essere analizzati e si dovrebbero studiare le relazioni tra essi. Si dovrebbe valutare accuratamente l'impatto che le modificazioni da apportare all'edificio avranno sul significato culturale che esso possiede. La sensibilità alla modificazione di ogni elemento architettonico deve essere indagata opportunamente e il significato che ogni elemento dà al bene va tenuto in conto. Gli impatti negativi vanno evitati o minimizzati per preservare il significato culturale dell'edificio.

#### **Articolo 6: Assicurare un approccio rispettoso di fronte a aggiunte e interventi.**

*6.1: Gli interventi di ampliamento devono rispettare il significato culturale del bene artistico.*

In alcuni casi, un intervento (come un ampliamento) è necessario per la sopravvivenza dell'edificio. Dopo un'accurata analisi, un ampliamento si potrà proporre rispettando la scala, l'ubicazione, la composizione, le proporzioni, la struttura, i materiali, la texture e i colori dell'edificio originale. Qualsiasi aggiunta e modificazione dovrebbero essere riconoscibili come elementi nuovi, identificabili con un'osservazione attenta ma pensate per convivere in armonia con l'esistente; rafforzandolo, senza competere con esso.

*6.2: I nuovi interventi devono essere progettati considerando il carattere dell'esistente, la scala, la forma, l'ubicazione, i materiali, i colori, la patina e i dettagli.*

L'attenta analisi dell'intorno e la corretta interpretazione del suo disegno, possono aiutare a definire soluzioni formali appropriate. Comunque, occorre ricordare che progettare conformemente al contesto non significa imitare.

#### **Articolo 7: Rispettare l'autenticità e l'integrità del bene storico.**

*7.1: Gli interventi dovrebbero potenziare e confermare il significato culturale.*

Gli elementi rilevanti dell'edificio dovrebbero essere riparati o restaurati piuttosto che ricostruiti. È preferibile consolidare e conservare gli elementi significativi piuttosto che sostituirli. Quando possibile, i materiali utilizzati saranno simili agli originali, ma si marcheranno e segnaleranno per distinguersi da questi.

La ricostruzione di edifici perduti completamente o dei suoi elementi principali non rappresenta un atto di conservazione e non è raccomandato. In ogni caso, una ricostruzione parziale, se confortata da documentazione, può contribuire alla recupero dell'integrità e/o rappresentare meglio un bene d'interesse storico.

*7.2: rispettare il valore delle modificazioni rilevanti accumulate nella storia dell'edificio e quello della patina del tempo.*

Il significato culturale di un bene come testimonianza storica si basa principalmente nei suoi originali o particolari attributi materiali e/o nei suoi valori intangibili, che definiscono la sua autenticità. In ogni caso, il significato culturale di un bene patrimoniale nel suo stato originale o con una stratificazione d'interventi, che ne hanno marcato l'identità, non dipende solo dalla sua età. Modificazioni posteriori che abbiano acquisito uno specifico significato culturale devono essere individuate e rispettate nel processo di conservazione.

L'età dovrebbe essere identificabile tanto attraverso i cambi avvenuti nel tempo quanto nella patina. Questo principio è applicabile verso la maggior parte dei materiali del XX secolo.

Gli oggetti annessi all'edificio, fissi o mobili, come gli arredi, che contribuiscano al significato culturale dell'insieme dovrebbero essere conservati per quanto possibile.<sup>6</sup>

### **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

#### **Articolo 8: Prestare attenzione alla sostenibilità ambientale.**



*8.1: Si deve cercare il giusto equilibrio tra la sostenibilità ambientale e la conservazione del significato culturale del bene.*

Nel futuro sarà richiesta agli edifici storici una maggiore efficienza energetica. Il significato culturale di questi ultimi, non dovrebbe venir pregiudicato dalle misure necessarie al miglioramento del loro comportamento energetico.

Il processo di conservazione dovrebbe tenere in conto i criteri contemporanei di sostenibilità ambientale. Gli interventi in un bene d'interesse storico dovrebbero eseguirsi con metodi sostenibili, capaci di incrementare la sua fruibilità e facilitare la sua gestione.<sup>7</sup> Per raggiungere una soluzione equilibrata e corretta, sarà necessario consultare tutti coloro che intervengono al processo di conservazione dell'edificio. Devono potersi trasmettere alle generazioni future tutte le possibilità in termini d'intervento, gestione e interpretazione del sito, così come il suo intorno e il suo valore culturale.

## INTERPRETAZIONE E COMUNICAZIONE

### **Articolo 9: Pubblicizzare e far conoscere il patrimonio architettonico del XX secolo al pubblico.**

*9.1: La divulgazione e interpretazione dei beni culturali sono aspetti integranti del processo di conservazione.*

Occorre pubblicare e diffondere le ricerche e i piani di conservazione del patrimonio architettonico, così come pubblicizzare eventi e progetti tra i professionisti dell'architettura e la collettività.

*9.2: Diffondere il più possibile il valore culturale.*

È indispensabile promuovere il dialogo tra gli specialisti del settore e il grande pubblico per sensibilizzare la società sull'importanza della conservazione del patrimonio architettonico del XX secolo.

*9.3: Incoraggiare l'inclusione nei programmi educativi professionali dello studio della conservazione del patrimonio architettonico del XX secolo.*

I programmi educativi e di formazione dovrebbero includere i principi di conservazione del patrimonio architettonico del XX secolo.<sup>8</sup>

## GLOSSARIO

**Attributi:** comprendono il sito, disegno (includendo i colori), sistemi costruttivi, impianti, materiali, qualità estetiche e funzione.

**Autenticità:** è la capacità di un bene di esprimere valore culturale attraverso i suoi attributi materiali e i suoi valori intangibili, in una forma credibile e certa. Dipende dal tipo di patrimonio e dal suo contesto culturale.

**Elementi:** possono essere gli interni, gli impianti, la mobilia e le opere d'arte integrate, il contesto e il paesaggio.

**Conservazione:** è l'insieme delle operazioni che si compiono sul bene culturale con la finalità di preservare il suo significato culturale.



**Significato culturale:** è il valore estetico, storico, scientifico, sociale e/o spirituale per le generazioni passate, presenti e future. Il significato culturale risiede nel sito stesso che ospita il bene culturale, nello spazio che lo circonda, nei materiali di cui è fatto, nella funzione che svolge, nella sua natura intrinseca, nel significato documentale che ha, così come nei luoghi e oggetti relazionati con esso. Un bene culturale può avere un'ampia varietà di significati per diversi individui o gruppi.

**Valore intangibile:** può includere il valore storico, sociale, scientifico, spirituale o del genio creativo.

**Integrità:** è il grado di conservazione del bene culturale in relazione al suo stato originale e ciò ha a che vedere con i suoi attributi e i suoi valori. Esaminare le condizioni d'integrità di un bene corrisponde alla valutazione della misura in cui il bene:

- 1 Include tutti gli elementi necessari per esprimere il suo valore.
- 2 Garantisce la presenza piena delle caratteristiche e dei processi necessari a trasmettere il suo significato.
- 3 Soffre gli effetti negativi di qualche modificazione apportata e/o di scarsa manutenzione.

**Intervento:** è qualsiasi cambio o modificazione, includendo trasformazioni e ampliamenti.

**Manutenzione:** significa la cura continuata finalizzata alla protezione sia delle parti costruite sia dell'intorno del bene culturale e deve distinguersi dalla riparazione.

**Reversibilità:** significa che un intervento può disporsi senza che causi alterazioni o cambi nella costruzione originale. In molti casi, la reversibilità non è assoluta.

## NOTE

<sup>1</sup> I documenti rilevanti sono:

- La Carta di Venezia - Carta Internazionale per la Conservazione ed il Restauro dei monumenti e dei siti (La Carta di Venezia) 1964
- La Carta di Firenze – Giardini Storici e Paesaggi 1981
- La Carta di Washington - Carta per la conservazione delle città storiche e delle aree urbane 1987.
- La Dichiarazione di Eindhoven - DOCOMOMO 1990.
- Il Documento di Nara sull'autenticità - 1994.
- La Carta di Burra - La Carta Australiana dell'ICOMOS per luoghi di interesse culturale 1999.
- Principi per la conservazione, analisi e restauro strutturale dei beni architettonici - 2003.
- La Carta di Nizhny Tagil per il Patrimonio Industriale - TICCIH 2003.
- Dichiarazione di Xi'an sulla conservazione dell'insieme del patrimonio costruito, siti e aree, ICOMOS 2005.
- Congresso del Patrimonio Mondiale: Diretrici Operative 2008.

<sup>2</sup> Dichiarazione Xi'an sulla conservazione dell'insieme del patrimonio costruito, siti e aree, ICOMOS 2005.

<sup>3</sup> Gli spazi aperti o aree verdi intorno e tra gli edifici o nelle aree urbane spesso sono elementi della composizione globale e sono fondamentali per la percezione spaziale originaria.

<sup>4</sup> Ad esempio, Testo del Messico 2011, Dichiarazione di Mosca del 2006.

<sup>5</sup> In alcuni casi, i materiali utilizzati negli edifici del XX secolo hanno dimostrato avere una vita più breve rispetto ai materiali tradizionali. La mancanza di azioni di conservazione unite alla mancanza di una sufficiente conoscenza dei metodi di riparazione più adeguati, può richiedere interventi anche drastici.

<sup>6</sup> La loro rimozione è inaccettabile a meno che questo non sia l'unico mezzo per garantire la loro stabilità e conservazione. Essi dovrebbero essere ricostruiti dove e quando le circostanze lo permettano.

<sup>7</sup> Commissione Mondiale delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo (WCED): "Rapporto Brundtland". Il Nostro Comune Futuro (1987), Oxford: Oxford University Press. ISBN 0-19-282.080-X.

<sup>8</sup> UIA (Unione Internazionale degli Architetti) Gruppo di riflessione della Commissione Educativa Architettonica.